

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

Scuola Secondaria di I Grado Carelli-Forlani

CARELLI
Conversano



LA SCUOLA CARELLI-FORLANI FORMA "NATIVI" E "MIGRANTI" ALL'UTILIZZO SICURO DEL WEB

LA SIEPE CHE "IL GUARDO ESCLUDE": DUECENTO ANNI FA A RECANATI

Digitale con stile

Un corso per aiutare a crescere

Sarà l'ipad che influenza il nostro modo di pensare? Fatto sta che noi del corso digitale della S.S. di I grado "Carelli - Forlani" crediamo che tre anni di scuola media non siano solo studio delle solite discipline e nella solita maniera, ma una formazione reale alla vita e online e offline che ci aspetta. Essere "nativi digitali" non corrisponde ad essere esperti capaci di affrontare la potenza della rete. Subito ci siamo accorti di non essere consapevoli di cosa significhi navigare in sicurezza. Anche se, per noi studenti, il device rappresenta uno strumento di crescita e di allineamento

alla realtà così condizionata dalla vita online, ci siamo scoperti internauti senza equipaggiamento. E mentre scopriamo Dante e il teorema di Pitagora, seguiti dai nostri docenti, impariamo a navigare con stile evitando rischi. Perché se il web è pieno di pericoli, ha anche spazi positivi dove si promuove la lettura, come Xanadu, o spazi informativi-formativi su temi che ci vedono protagonisti come l'app Senza paura-Liberi dal bullismo. La nostra scuola promuove la digitalizzazione, ne è testimonia il progetto Biblioteche digitali che sta partendo, ma soprattutto la prevenzione, anche attraverso la forma-



zione di quegli adulti, genitori e docenti, che anche sul web devono rimanere il nostro punto di riferimento.
Classe II A

Nativi digitali

C'era una volta parola infinita

L'eremo colle non fu caro solo a Leopardi, ma è nel cuore di tutti coloro che hanno conosciuto i quindici splendidi versi dell'Infinito. Come dimenticare "la siepe" che "il guardo esclude" dall'orizzonte, gli "interminati spazi", i "sovrumani silenzi", la "profondissima quiete"! A distanza di duecento anni dalla composizione del piccolo idillio quei versi sembrano ancora un miracolo, capaci di scavare negli anfratti più reconditi della nostra anima, dove si nascondono i pensieri più segreti, la voglia di libertà, il desiderio titanico di volare in un immaginario infinito di eterno piacere. E pensare che basterebbe una siepe, o qualcosa di simile, e il miracolo avviene: il finito si fa infinito. La poesia è bellezza, stupore, malinconia; quella di Leopardi è in-



L'eremo colle di Leopardi

finito che "spaura" e che valica il limite dell'umano per naufragare in un informe generoso, fonte di immenso e dolcissimo piacere.

Classe II F

QUESTIONE MIGRANTI PROBLEMA IRRISOLTO

Dibattito immigrazione Enorme risorsa o ulteriore problema?

Nell'ultimo decennio si sta assistendo ad un forte aumento del fenomeno immigrazione riconducibile a guerre, persecuzioni politiche e religiose, oppressione di dittature.

La destinazione è soprattutto il mondo industrializzato e in particolare gli stati membri dell'UE che sono diventati l'obiettivo principale di irregolari, profughi, clandestini e rifugiati. E' vero che in alcune città esistono quartieri a forte maggioranza di stranieri dove le difficoltà di integrazione causano problemi di convivenza, ma bisogna considerare che l'immigrazione è una risorsa. L'immigrato, infatti, risolve molti problemi sociali: è un rimedio alla crescita zero; in Italia numerose fabbriche e importanti settori dell'agricoltura chiederebbero se non ci fossero i lavoratori stranieri.

E' doveroso dire che oggi in Italia un cittadino su due ritiene l'immigrazione più un problema che una risorsa-opportunità. Molti affermano che l'immigrazione peggiori i problemi di criminalità nel nostro Paese, introducendo armi e droga. Crediamo, tuttavia, che il futuro dell'Italia e dell'Europa sia quello di una civiltà multietnica e per questo è importante che i governi mettano in campo ogni possibile sforzo di integrazione in modo da evitare scontri tra culture spesso troppo lontane tra loro.

Riteniamo che ci vogliano regole chiare di convivenza: chi sceglie di vivere nel nostro Paese deve imparare a rispettarle e non ci deve essere spazio per quanti commettono violenze e reati.

Vorremmo concludere con una citazione di Andrea Camilleri che guarda al futuro con speranza: "Non ci vedo più, ma i miei sogni sono a colori".

Classe II E

PROBLEMA RIFIUTI

Un pianeta da difendere Riprendiamoci il mondo

■ Immaginate di fare un giro per le strade di campagna: l'aria è bellissima, si sente il fruscio degli alberi, i versi degli uccelli. Ad un certo punto la bellezza della natura è deturpata dai rifiuti che rompono la magia del paesaggio. Come vi sentireste? Le generazioni passate hanno rovinato l'ambiente e si continua a vivere come se la Terra fosse eterna ma non è così. Non c'è più tempo. Bisogna correre ai ripari o noi giovani ne pagheremo le conseguenze. Ogni settimana in Svezia, Belgio, anche a Bruxelles, migliaia di ragazzi marciano per protestare contro i governi perché non prendono provvedimenti contro i cambiamenti climatici. Ormai non c'è più una città pulita in Italia, in Europa, nel mondo. Gli oceani stanno soffocando sotto cumuli di plastica ma i grandi della Terra sono indifferenti di fronte a questi danni irreversibili. Quale mondo ci stanno lasciando? Anche nella nostra piccola città, Conversano, la raccolta differenziata stenta a decollare, per l'incuria dei cittadini, e le campagne vicine all'abitato sono segnate dai rifiuti abbandonati da cittadini insensibili e incivili. Forse è la volta buona che gli adulti pensino a noi ragazzi e imparino a rispettare un ambiente di cui non sono i padroni ma solo ospiti di passaggio.

Classe II D

MUSICA VOCE DI GENERAZIONI POCO ASCOLTATE

«Le parole che non ti dico»

Mentre andiamo a scuola, quando siamo arrabbiati o innamorati. Con le cuffie "sparate" nelle orecchie, ogni occasione è buona per ascoltare la musica. Oggi più che mai, è un linguaggio universale capace di abbattere muri e costruire ponti. Insieme alle note musicali fioriscono i sogni, troviamo il coraggio di osare, esprimiamo le nostre emozioni, anche quelle che sarebbe meglio tacere.

Ci riconosciamo in una canzone banale, ma che sembra sia stata scritta proprio per noi. Ci piacciono anche i testi rap, quelli con le brutte parole, perché contengono messaggi di denuncia, di incitamento a non arrenderci mai. Le canzoni ci fanno sentire liberi di dire quello che ci pare, senza temere il giudizio degli altri, perché "Perso tra mille persone cerco la mia direzione, la musica sembra l'unica a darmi la soluzione". Vivere in questa

società non è facile. Ci vorrebbero tutti uguali: studiosi, obbedienti, impegnati perfetti! Ma la realtà è un'altra, molto più simile a quella descritta nel rap.

Classe II G Le parole che non ti dico



DIRIGENTE SCOLASTICO:

Adolfo Marciano

DOCENTI:

Fonte Lucia Pace

Rosa Mancini

Gabriella Lofano

Marianna Mancini

Antonella Caprio

Vittoria Bellini

REDAZIONE:

Classi

II A

II C

II D

II E

II F

II G



EDICOLA

AMICA:

Cartoleria

Miccolis,

di Barbato

Luigi, via L. il

Magnifico, 3

La scuola in prima pagina
per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo
che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web